

«Divieto di sosta» rallenti un po'



di **Mirella Poggialini**

L'indice

Com'è andata

ORARIO DI TRASMISSIONE

QUALITÀ DEL PROGRAMMA

EQUILIBRIO NARRATIVO

A quale sosta si riferisce il titolo, *Divieto di sosta*, del nuovo programma di informazione quotidiana che Raidue manda in onda da ieri alle 14? Quella che rallenta i risparmi degli italiani, come sembra all'inizio, quando Chiara Lico introduce, con eloquio rapidissimo e irrefrenabile, il tema del risparmio sicuro, a patto che ce ne sia la possibilità? O quella che rende difficoltoso il cammino dell'integrazione per gli immigrati, dei quali – tramite interviste da Bolzano e Mazara del Vallo – si descrive la qualità della vita? Le incertezze di una "prima volta", due intervistatrici volenterose e intimidite, un montaggio che disorienta, non facilitano lo spettatore, che si deve dividere fulmineamente tra le riflessioni del matematico Beppe Scienza a proposito degli investimenti per il risparmio domestico (meglio i buoni postali, insiste) e le divagazioni di Valeria Coiante (nella foto) sul mondo degli immigrati, di cui si parlerà, insiste, anche in prima serata su RaiStoria il 3 luglio. Intan-



to si passa dal quartiere altoatesino in cui ogni apparato consente un risparmio energetico (Bolzano, "la città più vivibile del 2012") tale da consentire a chi lo possiede di progettare futuri risparmi, ai pescherecci di Mazara del Vallo in cui la metà degli equipaggi è tunisina, e molte sono le difficoltà di gestione per gli armatori a causa del costo del carburante. E ci sono simpatiche interviste a un "capitano" che descrive un azzardato salvataggio di un giovane migrante e a una suora che si occupa dei figli degli immigrati spesso lontani dalla scuola. Il tema del risparmio, insomma, si declina in modo confuso: il che diventa più evidente quando irrompe la conclusione – l'astensionismo dei ballottaggi – e si ricorda, *en passant*, che la parola è stata usata trent'anni fa per definire un risultato elettorale non basato sulle scelte dei partiti ma sulla volontà popolare. È tutto, forse troppo: ma un'iniziativa, in quanto tale, merita comunque caldi auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

